

Livorno

06426

06426

Sbarcano in 108 5 migranti ustionati



di Bocci • a pagina 11

Sbarcano a Livorno altri 108 migranti cinque sono ustionati

Arrivata la Sea Eye 4, di quelli a bordo 46 rimangono in regione
Monni: «Qui si vede una Toscana bella, plurale e accogliente»

di Michele Bocci

Ustionati dalla benzina dei motori delle carrette del mare sui cui sono rimasti tante ore, torturati in Libia, malati. I 108 arrivati ieri mattina a Livorno a bordo della Sea Eye 4 erano in condizioni di salute peggiori dei 143 sbarcati giovedì.

Le condizioni più serie, che richiedono cure delle strutture sanitarie sono quelle delle 5 persone che hanno subito bruciature importanti. Una in particolare è stata portata nel centro grandi ustioni di Pisa. Ieri pomeriggio tutti i migranti sono stati indirizzati alle strutture di accoglienza. In 46, tra i quali 13 minori non accompagnati, rimango-

no in Toscana, mentre altri 32 sono partiti per l'Emilia-Romagna. Altre 30 persone saranno accolte nel Lazio.

«La Toscana che si vede da questo molo è una Toscana bella, plurale ed accogliente, che ci rende orgogliosi. La risposta nel complesso è stata straordinaria», ha detto l'assessora regionale alla Protezione civile Monia Monni, che ha seguito tutte le operazioni di soccorso, alle quali hanno partecipato Croce Rossa, Misericordie e Anpas, oltre alla prefettura, la questura e la Guardia costiera. «L'importante era soccorrere queste persone – ha detto il sindaco di Livorno, Luca Salvetti – e lo abbiamo fatto nella manie-

ra più organizzata e dignitosa possibile. Questo sta a significare che la società civile livornese e toscana, tra ieri e oggi, ha dato la risposta che doveva essere data».

Come aveva già fatto Emergency, anche Sea Eye 4 ha protestato per la scelta di Livorno da parte del governo. «L'assegnazione veloce di un porto lonta-



Superficie 31 %

no ha un prezzo – dicono dalla Ong – I porti sicuri devono essere assegnati subito ma se vengono indicati quelli molto a nord è perché la volontà politica è quella di tenere le navi lontane dai soccorsi il più a lungo possibile». E per i migranti, come hanno fatto notare Monni e Salvetti, significa rimanere per mare più a lungo, circostanza ancora più pesante se hanno problemi di salute. «La scelta delle città toscane costringe le persone a giorni di navigazione in più e quindi a una sofferenza aggiuntiva, arrivano in Italia sfibrati e devastati perché per giorni rannicchiati nella stiva di una nave». Sulla Sea Eye 4 i migranti, tra l'altro, sono rimasti all'interno di alcuni container, mentre la nave di Emergency ha un ponte coperto. L'imbarcazione dell'associazione fondata da Gino Strada resterà attraccata nel porto di Livorno fino all'inizio della prossima missione, in programma entro la metà di gennaio 2023.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'arrivo I migranti sbarcano dalla Sea Eye 4 FOTO LAURA LEZZA